

Numero  
Unico  
Umoristico

# LA LUCCIOLA

"Absit injuria verbo,"

(Livio)

## Lucciole di S. Giovanni

La prima pagina, d'ogni giornale che si rispetti, dovrebbe narrarti, o intelligente lettore, la tragica istoria del potentissimo Tukacewski e come egli abbia ricevuto in questi giorni, il lasciapassare, dal paradiso dei rossi a quello degli angeli: dovrebbe dirti che presto sarà la volta di Vorosilof, di Jezof e di Michele Popof.

Ma questo non è un giornale serio. Perciò io non ti parlerò nè di Popof, nè del paradiso dei rossi; ma dei tortelli e della rugiada di San Giovanni e di te, brutto avaraccio, che invece d'allungare e torcere il collo sulla spalla dell'amico, dovresti andare subito dal giornalista a comprarti una copia de « La Lucciola ».

Quando ti vedo addossato alle spalle d'un rispettabile signore guardare a scrocco le belle vignette del giornale, io soffro e piango. Io soffro, non per la tua sordida avarizia che ti fa fare una figuraccia di fronte alle persone dabbene (che di quella me ne frega un cavolo); ma io soffro e piango per la tua lira risparmiata e che io perderò.



S'io scrivessi che c'è stato un Tizio che è andato a Hollywood a piedi, per assistere ai funerali di Jean Harlow, tu, o lettore, saresti capacissimo, domani, di assalirmi con atroci ingiurie e di fulminarmi con queste parole: « Io non sono mai stato ad Hollywood a piedi, e tu sei un ignobile impostore. Inutile sarebbe ch'io ti dicessi che non volevo alludere a te; tu mi percuoteresti a sangue, fino a che io vinto dal dolore non ti chiedessi perdono in ginocchio, battendomi il petto.

Sarà per queste vostre irragionevoli ire che un giorno o l'altro io troverò il mio cadavere storpiato e deturpato dietro un muricciolo o sul ciglio di un fosso.

Getterai tu un fiore alla mia memoria? Se tanta pietà alberga nel tuo generoso cuore, io t'inviterò stasera con me all'osteria di Pifferi dove, davanti a piatti di tortelli fumanti, parleremo finalmente della rugiada e delle lucciole di San Giovanni.

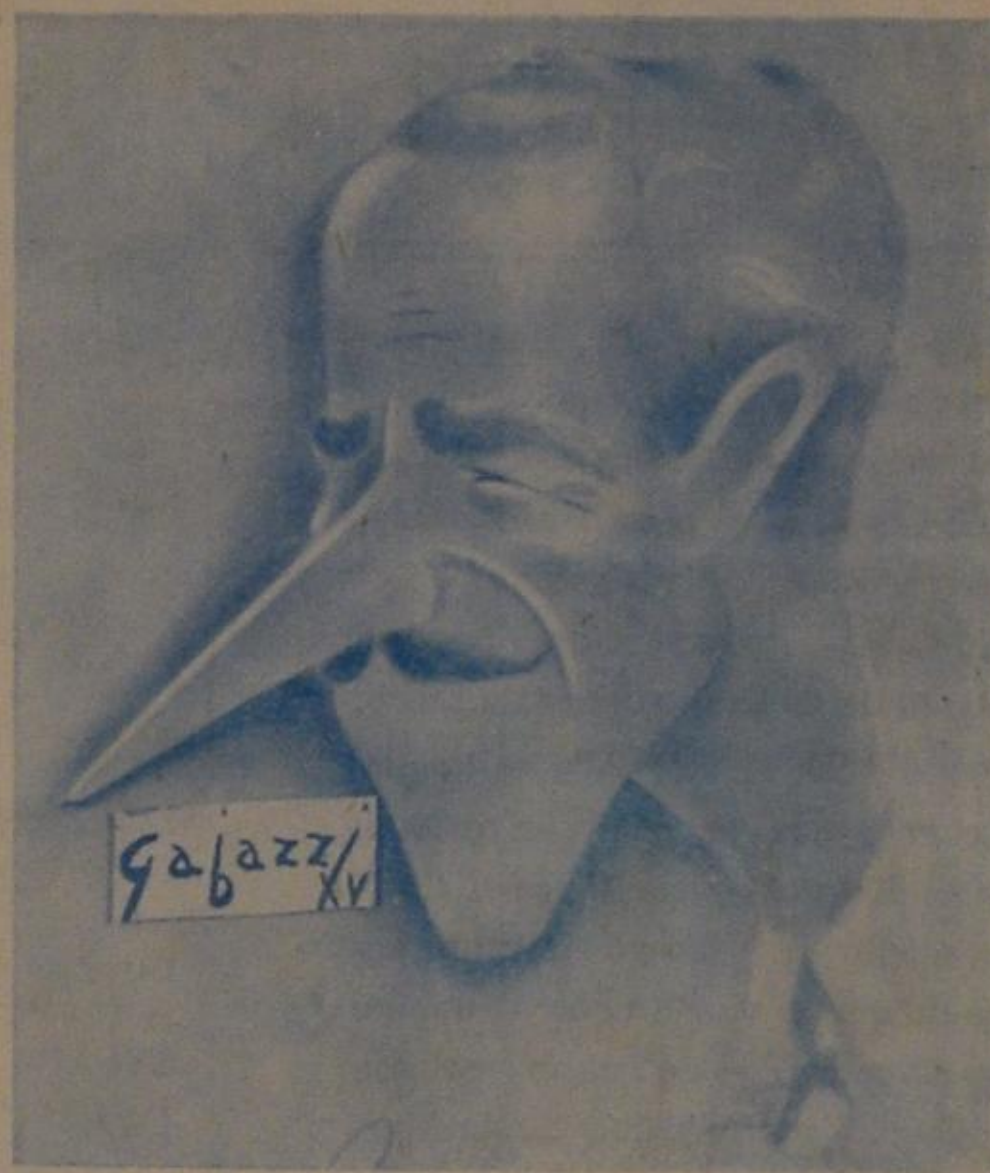
UCCIO



Quella lira, unita a tante altre di altrettanti avaracci come te, potrebbe farmi coprire le spese d'ospedale, luogo di cura, dove io finirò, dopo che « La Lucciola » m'avrà fatto buscaré un diluvio di legnate.

Perchè io son certo che ci sarà senz'altro qualche brava persona che crederà d'individuare se stessa in qualcuna delle vignette, che sarà tanto presuntuosa da credere ch'io mi sia interessato di Lei e che fingerà d'offendersi, percuotendomi sulla testa, senza pietà nè remissione alcuna.

S'io vi dovessi raccontare che un certo Millo ha girato per giorni e giorni, tutto bianco da capo a piedi, per le vie di Torino e che i ragazzi da strada gli facevan le pernacchie, son sicuro che ci sarebbe senz'altro qualcuno che crederebbe d'esser il nominato Millo e mi verrebbe a dare il primo acconto di una lunga serie di legnate.



SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI

# GOND RAND

La maggiore e migliore organizzazione di Trasporti - Servizi speciali per l'A. O. I. - Messaggerie - Traslochi ASSICURAZIONI

ZIA DI PARMA: VIA VITTORIO EMANUELE, 44 - Telefono: 30-15

BIBLIOTECA PALATINA			
PARMA	NUMERO SERIE	UNICO	PARMA
	C	24	



# HO UCCISO!

Una fitta e grigia massa di uomini scendeva per il viale; alzavano alte grida e portavano grandi drappi, picche, alabarde e larghi cartelli, su cui era scritto: « Abbasso la X<sup>a</sup> Confederazione! », « Evviva Gandolero! », « Eleggete Gandolero! ».

Capii che erano scioperanti; erano vestiti da operai e un sorriso cattivo aleggiava sul loro labbro.

Ma in mezzo a loro ne vidi uno che, più feroce e scalmanato degli altri, portava da solo 4 cartelli ed aveva una mitragliatrice sulle spalle,



Cecco Angiolieri, finita la guerra, torna glorioso alla materna terra.

un fucile in una mano, una scimitarra nell'altra. Sui suoi cartelli c'era scritto: « Abbasso i viali alberati! », « Abbasso il caffè-concerto! », « Evviva le boccie e l'osteria! ».

Andava a torso nudo, coperto soltanto da un lembo di tela da sacco, fermato sulle spalle dalla mitragliatrice ed aveva ai piedi un paio di pantofoline col fiocchetto rosso. Capii che quello che avevo davanti era una di quelle strane figure d'uomini che diventano in un lampo i colossi, i giganti, l'anima d'una rivoluzione.

Lo volli intervistare. Quasi, però, mi spaventavo perchè, proprio nel momento in cui io stavo per affrontarlo, alzò un terribile urlo: « Distruggete i viali alberati! ».

Mi trassi indietro; ma subito si calmò ed io gli chiesi: « Sentite, buon uomo, perchè mai v'infiamma tanto furore, perchè terrorizzate così le nostre pacifiche popolazioni? »

Mi guardò con la bieca smorfia dell'uomo deciso a tutto, poi cominciò: « Signore io non sono più

un buon uomo, ma lo fui: no, non stringetemi la mano, stringereste la mano ad un assassino. Io ero un mite e docile impiegato. . . . . avevo un tesoro di moglie che si chiamava Marta. Rimanevo tutto il giorno in ufficio a batter timbri e quando alla sera tornavo a casa felice per il lavoro compiuto, mi toglievo il collo duro, la cravatta, le scarpe, mi mettevo le pantofoline col fiocchetto rosso e restavo così placidamente sdraiato sulla poltrona fino all'ora d'andar a letto.

Ma una brutta sera, la sera in cui cominciarono tutte le mie sventure, mia moglie Marta volle che io l'accompagnassi a fare una passeggiatina; s'attaccò ai miei panni, mi pregò, mi scongiurò e finalmente riuscì a trascinarla sulla strada, vestito com'ero in ufficio, col collo duro e con quattro foglie di radicchi ancora nella gola. Dopo mezz'ora di cammino giungemmo in un viale affollato di gente che, nella mia città chiamano viale Toschi; là mia moglie mi fece percorrere a poco, a poco 12 volte il viale, andata e ritorno, verso le 11 mi disse che



Da un po' di tempo non mi vedo troppo elegante. Siedo io? Ti manca un cappello di Rossi.

Cappelleria VITTORIO ROSSI  
Via Cavour, 24



**Tagliavini**

**HORSA**  
**PARMA**

Negozi: Via Cavour, 27 - Tel. 22-74  
Abiti e Giardi: Via M. d'Azeglio, 65 - Tel. 22-95

era stanca e mi portò a sedere al tavolino d'un caffè-concerto: alla mezza ottenni finalmente il meritato riposo.

La sera dopo, mentre ero già sulle mosse di togliermi le scarpe, la cravatta e il collo inamidato, Marta mi saltò addosso, diede un gran calcio alle mie pantofoline rosse e mi disse: « Egoista, villano, stasera vorreste forse lasciarmi tappata in casa? »

Quello fu il primo insulto di mia moglie, in quattordici anni di matrimonio: e dovetti uscire anche quella sera.

Mentre percorrevano il viale a forte andatura, m'accorsi per la prima volta che mia moglie adoperava una brillantina nauseante che fermava la digestione: la sua cara testina stette posata caramente per 6 giri sulla mia gracile spalla.

Fu la prima sera ch'io mi chiesi: « O monaci, conoscete voi brama di riposo? »

Io facevo il fiato grosso, i miei piedi si gonfiavano, il collo inamidato diventava molle, molle per il sudore che scendeva copioso dalla mia fronte e Martina diventava sempre più arzilla e leggera.

Continuammo così tutte le sere seguenti ed io m'indebolivo sempre più; mia moglie, invece, s'allenava per le grandi distanze: dopo le prime sere, lasciò il viale Toschi e si portò sul Lungo Parma.

Io non so se i Reggiani abbiano anch'essi il Lungo Reggio, i Mantovani il Lungo Mantova, i Pisani il Lungo Pisa; ma io pensavo spesso a quel povero marito ventimigliese che doveva fare ogni sera, con la consorte posata sul braccio, il collo duro e i radicchi in gola 36 giri di Lungo Ventimiglia.

Mai una volta che mia moglie mi lasciasse uscire senza cravatta; mai una volta che tollerasse che io potessi essere stanco. Trascinava con sé tutti i figli dei nostri coinquilini ed io dovevo poi pagare il gelato a tutti.

Il lavoro del giorno mi diventava sempre più pesante ed io quando alla sera tornavo a casa non sentivo più la soddisfazione del lavoro compiuto.

Dicevo entro a me stesso: « Così non può andar avanti! Presto deve

finire! » Era il presentimento o la premeditazione del delitto?

Ebbi la prima lite con lei una sera in cui feci i conti dei soldi spesi in gelati e cassate al caffè-concerto: mi chiamò Samuele e mi disse che aveva fatto una gran bestialità a sposarsi con un avaraccio come me.

Venne al 30° giorno la tragedia: ebbe la pretesa che andassimo a casa di sua sorella Carolina a prendere i nostri 7 nipotini da portare a spasso,



Fascino

perchè voleva che ci prendessero per una delle belle famiglie italiane.

Era il colmo: perdetti il lume della ragione. Stavo facendomi la barba, perchè quando uscivo con lei, Marta cetta non tollerava un pelo: mi voltai di scatto e con un colpo solo le staccai la carotide.

Non ho rimorsi: dovevo finire così. Ora io mi batto nella santa campagna contro la tentazione delle mogli e la perdizione dei mariti: i viali alberati e il caffè-concerto. E vincerò.

Così finì: mi salutò con la bieca smorfia dell'uomo deciso a tutto e si allontanò col passo dell'uomo che in un lampo sa diventare il colosso, il gigante, l'anima d'una rivoluzione.

...

## Nostalgia dello stracotto

I.

Avean cravatte nere, svolazzanti e i bordi di fettuccia alla giacchetta: andavano spavaldi ed eleganti con il tabarro corto e la "bombetta".

II.

Quando li vedo ancora, in vecchia stampa, gli studenti dell'ultimo "ottocento" dei ricordi al mio cuor torna la vampa, di quei bei dì e un nostalgico sgomento.

III.

Non eran tutto il giorno a far la ruota nel corso, come allocchi vanitosi; correvan a cercar una remota osteria, per cantar gli inni gioiosi,

IV.

quelle canzoni di gloria e d'amore che chiaman le ragazze sulla via e desideri ti mettono nel cuore, rimpianto dei vent'anni e nostalgia.

V.

Quando qualcuno, per rialzo in borsa, aveva qualche lira nel panciotto, dagli Avvertiti andavano di corsa a mangiar un buon piatto di stracotto.

VI.

\* Madonna Leonide, o bella otesta, empi i tuoi vasi di vini gagliardi, portaci un otre di vino da messa, qui vieni e brinda: son qua i goliardi!.

VII.

\* Portaci un piatto del tuo buon stracotto, corri, fa presto che tutti abbiam fame. Chi è senza soldi non paga lo scotto, lo paga Gigi che ha dato l'esame.



Negli « studios » della Metro G. M. oggi si riposa.



Come novelli Polluce e Castore insieme van perfino a far... l'amore.

VIII.

O Sannazzaro, o irsuto Lanfranchi, le vostre barbe dove le portaste? Verrete ancora un dì, vecchi burioni, a ricantare gli inni che cantaste?

IX.

Ricordo ancora come fosse ieri, perchè eran tempi belli e spensierati. Ma un dì quei canti tacquero: ora seri e pieni di contegno, compassati,

X.

van gli studenti e posano da divi. Vanno al Regio a ballare i minuetti, al Bizzi vanno a ber gli aperitivi, con aria da superbi baronetti.

XI.

Per imitare Jonne Barrymore, van con la schiena curva e accartocciata, portano le bretelle alla Windmore, la tesa del cappello rovesciata.

XII.

E se qualcun li mette alla berlina o alla "lanterna", per mala ventura, una querela gli arriva in sordina che difilato lo manda in... Pretura.

UCCIO



Senza bisogno d'una lunga posa il mago CARRA li sa far graziosa.





IL CONDIMENTO DEL VENERDI

Quante volte al giovedì sera vi siete domandata, perplessa: Cosa preparo per il pranzo di domani? La vostra perplessità non ha ragione di esistere. "Sugoro", il condimento perfetto, creato per rendere più saporita, gustosa e stimolante ogni pietanza, è un sugo dal quale la carne è esclusa e può quindi essere impiegato, anche nei giorni di strettissimo magro, senza limitazioni.

Sugoro,  
utile sempre,  
indispensabile  
il venerdì



**SUGORO**  
d'ogni alimento fa pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

## LENTI SALMOIRAGHI

Danno ai vostri occhi la vista normale

DEPOSITO:

F. QUEIROLO - VIA CAVOUR  
OTTICA - MATERIALE E MACCHINE FOTOGRAFICHE

## Cine - Foto BARTLETT

VIA PISACANE N. 4 - PARMA

6 Pose diverse con nuovo sistema al prezzo di L. 3,50

Novità: 48 diverse Cinefotografie del vostro viso in un foglio per L. 18

Riduzione speciale agli iscritti all'O. N. D. - G. U. F. - O. N. B.

FOTO TESSERE - INGRANDIMENTI ARTISTICI

Osservare la mostra

Cittadino, calzati dal

Cav. Manghi

e va.....

Telefono 34-25

DROGHERIE

**SANDI**

LE MEGLIO  
ASSORTITE

## Cilién

LABORATORIO OROLOGERIA

Via Farini N. 9 PARMA

Buongustai  
andate da

**Peppino**

già Romilda  
Piazza Ghislaia, 29

**Boni Rolando**

Succ. A. MAZZERA

G O M M E

Via Carducci, 3 PARMA

**Fratelli ABBATI**

Articoli per Caccia e Pesca - Specialità  
in Cartucce per Caccia e Tiro  
- ARTICOLI - SPORTIVI -  
Borgo Giacomo Tommasini, 7 PARMA

**F.lli LONGINOTTI**

Via Vittorio Eman.

L'Orologio di tutta fiducia  
«Eberhard & C.»

SPREMUTE

**Recoaro**

Igieniche

Vitaminiche

Dissefanti

Regi Stabilmienti Demaniali  
di Recoaro

PROPRIETÀ DELLO STATO



ENOTECA D'ITALIA AL

Ristorante Corona Ferrea "La Coroncina" - Parma

Il Superlativo  
dei Lubrificanti

**ASTROLEUM**

Raffineria Olii Minerali  
F.lli POZZI fu P.  
NOVARA

Rappresentante: ATTILIO CORNINI - Parma

Via Farini, 28 - Telef. 24-12

## Luigi Gastaldo

Borgo Palmia N. 1b

Coperte e copertoni impermeabili

Tele per carrozzerie

Gomma per auto - Celluloide

Articoli per selleria

Pasticceria Milanese

Via Vittorio Emanuele, 95  
PARMA

Specialità in dolci

Ufficiali, Impiegati volete  
essere puntuali?

Acquistate una originale

**Mauthe**

la sveglia di grande precisione

- Garanzia 5 anni LIRE 50 -

Oreficeria DOMENICO PIETRINI

PARMA - Via Vittorio Eman., 2

CAFFÈ BAR

**Ambrosiano**

Parma

Via Garibaldi, 50

Telefono 40-95

## GALLINELLA ORESTE

LEGNA E CARBONI

PARMA

Via al Collegio M. Luigia, 11

## Albergo Principe

Piazza Cesare Battisti - Telef. 23-54

Il più rinomato

## GUIDO BENASSI

Via Vittorio Eman., 2 - PARMA

Profumerie - Articoli Toilette - Bigiotterie  
PREZZI MITI

## SALVATORE VERDONI

Gioielleria

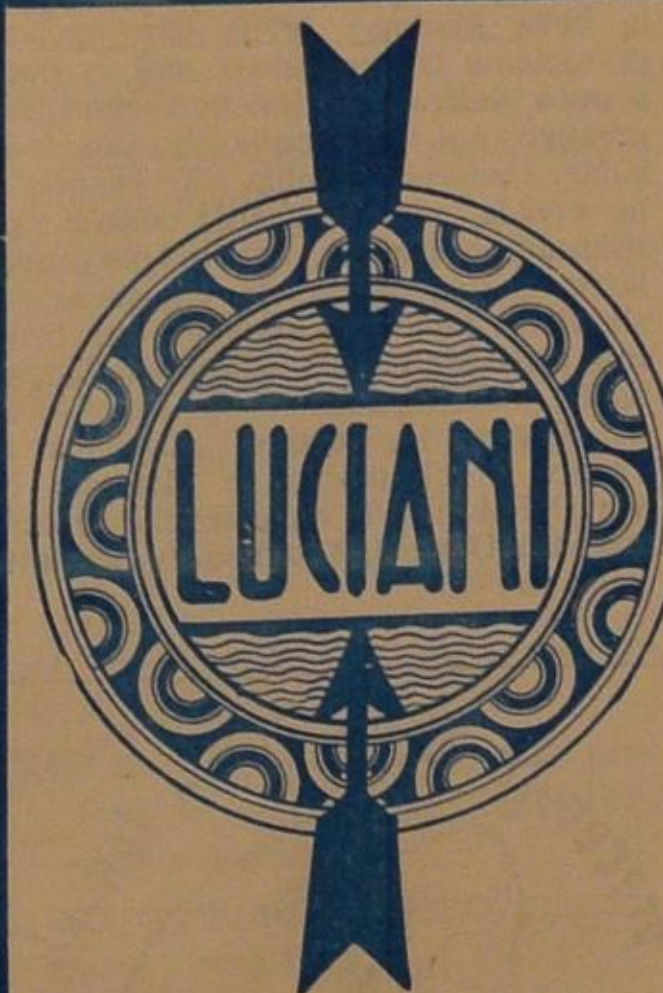
Oreficeria - Argenteria

PARMA

## Bortesi

Tende = Tappeti  
Damaschi

Le cose più belle del mondo



Oreste Luciani  
PARMA

Costruzione di tutte  
le macchine per

**Caseifici Moderni**

(Caldaie a vapore di ogni tipo)

AMMOBILIGLIAMENTO  
TAPPEZZERIE  
TRASLOCHI  
PAVIMENTI LEGNO



PARMA - Borgo Studi - 4 - Tel. 25-44

Rimessa a nuovo di qualsiasi mobile usato  
TRASLOCHI - IMBALLI - TENUTA di MOBILI in Deposito  
Pagamenti anche a rate mensili  
SOPRALUOGHI - PREVENTIVI e DISEGNI gratis a richiesta  
L'ASSORTIMENTO MIGLIORE  
AI PREZZI PIÙ BASSI

DOPPIO CONCENTRATO DI POMODORO

**ETTORE UGOLOTTI di A.**

PANNOCCHIA (Parma)

Amm. PARMA

Piazza C. Battisti N. 5

SOCIETÀ INTERNAZIONALE

per la

Torrefazione del Caffè

PARMA - Strada Cavour, 9

I MIGLIORI CAFFÈ

**CASERMETTA**

di CEPARANO DOMENICO

FORNITURE COMPLETE FASCISTE E MILITARI

PARMA - Corso Cavour N. 39

## PERACCHI, GALLI & F.lli GANDINI

Vi portano la massima eleganza - la novità assoluta  
le stoffe più durature - le fodere migliori

- i prezzi più convenienti -

PARMA

SEDE: Via Mazzini, 29\* - FIGLIALE: Via Mazzini, 24\* - TELEFONO 37-35

## Ditta COSIMO MERLI

La filosofia e le nostre Camicie sono due cose che

vanno perfettamente d'accordo

Entrambe danno la felicità

PARMA - Via Mazzini

Laboratorio Batteriologico  
e di Ricerche Chimico-Cliniche

Preparazione di Autovaccini

PARMA

Via Parmigianino N. 5 - Telefono 31-03

BAZAR DEI TESSUTI

Piazza Ghislaia, 16

G. PESCAROLI

Tessuti di blocco

**Giuseppe Muggia**  
TRASPORTI E SPEDIZIONI  
PARMA

U. T. E. T.  
Agente LUGARI MARIO

Vendita Rateali

PARMA

Borgo S. Brigida N. 8

TELEFONO 40-25

Visitateci

**ARNALDO  
ZANINI**

Via Garibaldi, 27

PARMA

MODE  
PETROLINI  
MEROPE

PARMA

Via Farini N. 21

CASA FONDATA NEL 1889

TELEFONO 27-33

Ditta EUGENIO CHIARI & FIGLI

Via Mazzini N. 25 - PARMA - S. Bartolomeo N. 1

Torrefazione  
giornaliera  
del Caffè

Fabbrica Colori Macinati ad Olio  
Semi da Prato e da Orto

Acidi - Coloniali - Colori - Lane - Crine -  
Alga - Kapok - Bavella - Cardati - Cordami

SERVIZIO  
A  
DOMICILIO

PROFUMERIA  
**GROSSI GIULIO**  
Ingrosso e Dettaglio  
VIA MAZZINI, 32

Calzoleria Cavazzini  
I Migliori Prezzi

Via Vittorio Emanuele N. 20

# CASA DEL GELATO

I migliori Gelati

Specialità Cassate

SERVIZIO A DOMICILIO

PARMA - Via Parmigianino N. 1



## Chi l'ha detto?

(Progetto Chiesa C.D.) \* Tornate all'antico e sarà un progresso. » (G. Verdi).

(Drog. Dall'Aglio) \* Piace a me e basta. » (A. De-Pretis).

(Visconti) \* A me le guardie » (Enrico III).

(Mat Gabi) \* Li farò arrestare. » (Bismarck).

(Sidoli da Castelluccio) \* Io ho quel che ho donato. » (D'Annunzio).

(Marione) \* Le ore del mattino hanno l'oro in bocca. » (Proverbo cinese).

(Canzio Chiari) \* Comprate il mio specifico per poco ve lo do. » (L'Elisir d'amore).

(Avv. Caros.) \* Son qui per farmi udire, non per farmi vedere. » (N. Tacchinardi).

(Maschi) \* Un cavallo, un cavallo, il mio regno per un cavallo! » (Riccardo III).

(Tab. Ferrari) \* La parola è d'argento, il silenzio è d'oro » (Proverbo cinese).

(Frat. Bandieri) \* Noi siamo piccoli, ma cresceremo. » (Labindo).

(M....i) \* Non so se il riso o la pietà prevale. » (G. Leopardi).

(Avv. Paropenati) \* Dopo il pasto ha più fame che pria. » (Dante).

(Achille F.) \* Chi lo dice non lo fa. » (P. Ferrari).

(Sor.le Pa....ni) \* Benedette figliuole! Non veggio l'ora che si maritino. » (Fantasio).

(Prof. Trombara) \* Si spiega assai chi s'arrossisce e tace. » (Metastasio).

(P. Bianchi) \* Son lo spirito che nega sempre, tutto. » (Mefistofele).

(Vate dei Baccanelli) \* Sono un poeta o sono un imbecille? » (Stecchetti).

(Mario Za.) \* Meglio sposarsi che ardere. » (S. Paolo).

(Sig.na Belli) \* Il bruno il bel non toglie. » (T. Tasso).

(Gianni A.) \* Io sono un principe o sono un cavolo? » (J. Ferretti).

(Rina) \* Quanto si mostra men, tanto è più bella. » (T. Tasso).

(Giacomo Braga) \* Questa barba benedetta, la facciamo sì o no? » (Barbieri di Siviglia).

(Rizzi-Biondo Sire) \* T'amo, ingrata, t'amo ancor. » (Lucia di Lamermoor).

(V.... V....) \* Dio me l'ha data, guai a chi la tocca. » (Napoleone).

(Sig.ra Reggi) \* Signora, se l'essere Piccina d'aspetto Vi sembra difetto Difetto non è. » (Guadagnoli).

(Il Sottoscritto) \* S'io ho fallito, perdonanza chieggiò: quest'altra volta so ch'io farò peggio. » (L. Pulci).

\*\*\*

## A BROADWAY



Si chiudono i battenti: è qui l'estate!  
Ormai ragazzi è l'ultimo che fate!

## GRAN MONDO

(Novella)

Nell'elegante salone del "Flaty Club", l'orchestrina alterna il ritmo indisciplinato d'una rumba con un passo voluttuoso di tango, il riso allegro d'un one-steep con la romantica bellezza d'un valzer viennese: le belle dame s'abbandonano dolcemente e voluttuosamente nelle braccia dei cavalieri.

Massimo B., seduto in un canto, guarda, con occhio assente, lo smagliante luccichio delle nere sete degli abiti da sera.

Gianni, ancora ansimante per l'ultimo velocissimo fox, gli s'avvicina, si getta su di una poltrona accanto a lui e per svegliarlo dal suo torpore, l'assale deciso: Massimo... Massimo...! Perché rimani così solo ed appartato e non vieni a far quattro salti e quattro chiacchiere con queste belle ragazze?

Massimo volge verso di lui lo sguardo

stanco. Gianni continua: Vedi quella biondina, là in fondo, che parla con Paola? Si chiama Mimma: ho fatto tre balli con lei e... son già a buon punto. Vieni con me che te ne presento qualcuna.

Massimo si alza dalla poltrona, scuotendo la cenere della sigaretta dai calzoni e, posando una mano sulla spalla dell'amico, gli risponde: No, Gianni: ti ringrazio, ma non vengo. Ciò che voi state facendo non è più cosa di mio gusto. Credi ch'io potrei divertirmi a caccia d'uno stupido "flirt"? Ormai nella mia vita ho conosciuto ed avuto troppe donne perché io ne trovi ancora una che possa dirmi qualcosa di nuovo, che mi possa smuovere dalla mia apatia sentimentale. Potrei, però, essere ancora con voi, s'io potessi sentire almeno il gusto della lotta per il successo: ma per me

non esiste più l'incertezza, nell'avventura d'amore. Per voi, cui la conquista d'una donna presenta ancora qualche difficoltà, il "flirt", l'avventura sarà ancora una cosa piacevole e divertente: per me non sarebbe più che un compiacere la mia vanità di seduttore.

Gianni l'ascolta sorridendo.

Le donne, continua Massimo, cadono innanzi a me troppo facilmente, perché io possa provare soddisfazione nella vittoria. Vacillano al primo incontro del mio sguardo, poi cadono; donandomi troppo e troppo presto, il loro dono perde per me ogni sapore.

Massimo, Massimo - l'interrompe Gianni - adesso son del parere che tu esageri.

Non credi? Vorresti, dunque, una prova? Tu m'hai ora parlato di quella bionda Mimma: io son certo che, se il mio sguardo si fermasse su di lei, solo per qualche istante, sarebbe lei per prima che s'avvicinerebbe a me per potermi parlare.

Gianni balza dalla poltrona: Accetto la prova come scommessa. Chi di noi due



LUI - Sai che hanno arrestato quei due che giocavano ieri sera con i fratelli Bandieri?

L'ALTRO - Non so, perché?

LUI - Erano contrabbandieri.

(Zi-Zi Scott)

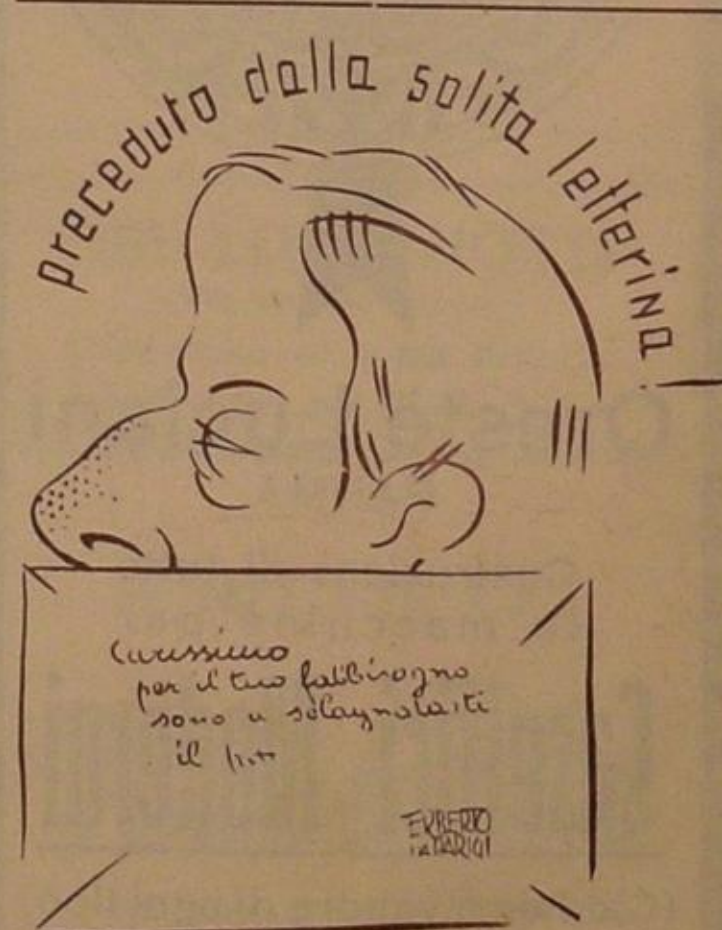
perde, pagherà, domattina, il « Joghout » per tutta la compagnia.

Scosta la poltrona e si mette in disparte.

Massimo si siede e col mento poggiato sul palmo della mano e il gomito poggiato sul bracciolo, comincia a fissare la bella Mimma: prima con sguardo dolcemente contemplativo, poi, a poco, a poco, sempre più insistentemente ammirativo, poi, provocante fino alla seduzione. Dapprima sembra che lei non se ne avveda, poi lo guarda curiosa, poi s'infastidisce; infine, si stacca dal gruppo lasciando un istante la conversazione, s'avvicina rapida a Massimo che continua a fissarla e, arrossendo per l'ira, gli sibila: IMBECILLE!

Gianni ha sentito; s'avvicina all'amico e gli mormora: Massimo hai vinto! Poi si volta verso amiche ed amici e grida: Domani, « Joghout » per tutti: pago io!

\*\*\*



Preceduta dalla solita lettera:  
«Carissimo per il tuo bell'aspetto sono un seduttore istintivo il più»

I gelati di BOBY sono garanzia di lavorazione igienica, fine e genuina.

Da CONCARI - BAR ORIENTALE

DEGUSTATE CAFFÈ  
**MOKA REX**

PRESSO

BAR GRANDE ITALIA  
BAR MARCHESI  
BAR SCOTTI

avrete in omaggio Figurine Topolino ottima facilitazione per completare la raccolta

Si garantisce l'uscita di tutte le figurine e l'ottima qualità dei caffè componenti la miscela

## Piccola Pubblicità

(massimo 10 parole - 0,25 l'una)

Cercasi specifico sicuro contro improvvisi inopportuni rossori (A. Bianchi)



Il « bellicoso Achille »

Cercasi reggi-calze sicuro per saggio ginnico (Anna Bert.).

Cercasi marito giovane, bello duecentomila rendita (Sig.na M....).

Cercasi giacca con bavero (Barbieri - Mag. Tor.).

Offresi ottimo servizio pompe funebri (Avv. ....).

Cercasi posto disponibile nazionale Rugby (Massoli).

Cercansi gobbi, gobbetti, gobbini da percuotere per nostro esclusivo sollazzo (Brando e C.).

Cercansi piante ornamentali verdi non commestibili dalle capre (Ballo-Teatro Verdi).

Cercasi uomo buona volontà disposto riconoscere mia paternità. (.....).

Offresi macchina per allegria comitiva prossima Parma-Poggio. (Zio Coppini).

Cercasi uomo capace atterrarmi con un pugno. (Numa).

Cercasi grosso stok pentole, pentolini, tegami, tegamini vecchi da rimodernare ad uso cappelli (Moda Nostra).

Cercasi voglia di lavorare (Pit. Bertoli).

Cercasi lavanderia vapore prezzo mite (Prof. B. ....).

Offresi forte partita granino produzione ultima serata pugilistica. (Rino Guerri).



Ecco un uomo fortunato!!!  
Da quando Aureli ha aperto la Casa della musica Clienti e belle figlie non gli mancano mai.

Cercasi compagno scorribande mia lussuosa macchina (Sig.na Tor....).

Cerco Anna (Ninetto G.).

Cerco Ninetto (Anna).

Offresi persona fiducia collaborazione numero unico. (Camorali).

Cercasi fucile ripetizione 120 colpi (Vignali).

Cercasi pubblicità prezzi miti (una pagina L. 2,00). (Zalera - Ass. Milano).

Cercansi cadaveri da sfruttare d'attori e d'attrici di grido. (Cinema cittadini).

Cercansi grane e gatte da pelare. (Noi).

\*\*\*

"Co' dit, Monel I."



## Lettera ricevuta

Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO DIRETTORE,

io le scrivo a nome di tutte le persone ben pensanti della nostra città.

Ho sentito, da voci che corrono da tempo, che, a giorni, uscirà un numero unico umoristico di cui Lei assumerà la direzione: io, che fido nei suoi buoni principi di morale e d'educazione, voglio sperare che Lei non uniformerà il carattere del suo giornale a quello degli altri che l'hanno preceduto.

Voglio parlare in particolar modo de La Lanterna di Diogene di esecrata memoria, che spero ormai spenta per sempre.

Dopo mie personali ed accurate indagini, sono riuscito a mettere un po' di luce nel losco retroscena di quell'inqualificabile libello.

I suoi collaboratori, che così pravamemente hanno stuzzicato i malvagi istinti del pubblico, per impinguare le loro avidi tasche, sono partiti per una lunga crociera che conta, come mete deliziose, la Florida e le Haway, l'isola del Madagascar e la Terra di Francesco Giuseppe. (L. 12.000 con la riduzione della C.I.T.).

Come ben si vede, sono riusciti nei loro lucrosi intenti; hanno però usato di tutti i metodi illeciti: hanno stuzzicato gli istinti innomminabili del lettore, hanno fatto piccoli ricatti, hanno subito violenze corporali, per poter sollevare la pietosa simpatia del pubblico che, mosso a compassione, accorreva poi in folla a comperare il giornale che ha raggiunto un'astronomica tiratura.

La mia retta mente, lontana dell'idea della speculazione bassa e peccaminosa, era ben lontana dall'immaginare quanto avessero guadagnato quei disonesti, con i loro ignobili mezzi. Senta ora, egregio Direttore, quello che io ho potuto raccogliere nelle mie laboriose, segrete indagini; questo, che Le presento, è il preciso estratto-conto dei loro grassi, illeciti guadagni:

Incaso Raccolta Pubblicità L. 50.024,10

(ricevuto inoltre regali e gentilezze da tutte le ditte che fanno grandi salti e innalzano grida di giubilo quando qualcuno offre loro l'occasione di spendere soldi).

Ricevuto dal Sig. Pellacini L. 100.000,70 (vendita 142.858 copie)

Ricevuto da Bertoldo e Marc'Aurelio L. 25.000,-

(offerta estorta con la minaccia d'estendere la vendita a Milano e a Roma, dove « La Lanterna di Diogene » sarebbe andata a stimolare gli istinti innomminabili dei lettori romani e milanesi, facendo gran concorrenza ai suddetti giornali, che pure sono grandi maestri nell'arte del solleticare).

Ricevuto dal Sig. Musini L. 3.500,- (per aver dato spunto ad un suo articolo arguto, spiritoso e pieno d'anonima «vis» polemica).

\* Io ho la più bella bocca di Parma \*

la propria luce da « fiamme più nobili e pure » e non s'ispirerà, come il suo malfamato predecessore, al gretto egoismo diogeniano.

Se non le verrà a mancare il guadagno che il malefico aiuto del demonio ha concesso all'ignobile « Lanterna », si ricordi, con una buona offerta, della mia confraternita che, da anni e anni, dedica tutta la sua attività, alla pace e al bene degli uomini.

firmato: BUSSOLATI EGIDIO  
(consigliere della Opera Pia «PAX et AMOR».



# STORIA DI SEI



Ma io facevo sempre, lo stesso, e continuavo a svenire.

Tutti i giorni, quando vedevo passare qualcuna delle mie regine, l'inseguivo lungo i muri, facendomi piccolo, piccolo, la sorpassavo, trovando scorciatoie per i vicoli oscuri, poi m'appostavo in vedetta. I bambini mi deridevano e mi tiravano sassi, i passanti mi calpestavano; ma il mio amore era tanto, tanto grande e vinceva ogni ostacolo.

Un giorno, anzi una notte, tutto questo finì: in una di quelle notti tormentose che mi richiamavano continuamente, dietro il velo del sogno, i fantasmi danzanti delle mie sei regine, sognai d'essere diventato un grande pittore e d'aver vinto concorsi e concorsi presentando i ritratti delle mie sei grazie.

Quale divina maga è mai l'ispirazione!

Fu proprio in quella notte ch'io divenni pittore. Da ragazzo, non avevo mai dimostrato nessuna attitudine, nessuna inclinazione per l'arte dei pennelli; nemmeno la mia vecchia zia Agata, che m'aveva predetto per lo meno 36 mestieri, aveva mai pensato ch'io potessi un giorno divenire maestro nell'arte di Bandieri.

La mattina seguente quella notte fa-



C'erano una volta sei belle donne, anzi sei belle regine che ho amato silenziosamente e follemente.

No, non ridete, perchè questa è una storia molto triste.

Quando ne vedevo passare qualcuna per la via, io mi facevo piccino, piccino, correvo a nascondermi e furtivamente la guardavo, con lo stesso piacere, con cui forse Eva gustò il frutto proibito.

Può cervello umano immaginare quel ch'io godessi e soffrissi in quei dolci e terribili istanti?

La mia mente s'astrava dalla realtà e le vedevo volare su in alto, libere da ogni orpello, lasciando scie argentee nell'azzurro del cielo: stormi di cherubini le seguivano per le vie celesti, innalzando angelici cori.

Era sogno o divina follia?

Dopo qualche ora, una persona pietosa mi raccoglieva in terra svenuto; la mattina seguente, il cronista laconico scriveva in quarta pagina "ignoto che sviene per improvviso male,...

tidica, tele, cavalletti, pennelli ed una lunga veste bianca sulle mie gracili spalle da rachitico davano sapore artistico alla mia cameretta. E rapidi come il lampo, più rapidi della vocazione vennero i capolavori.

E cosa vorreste voi che fosse ad ispirare la mia nuova, magica arte? Il sogno, la visione, il ricordo di quelle sei regine che neppure la morte cancellerà dal mio cuore.

Dopo sei giorni, sei quadri con i sei rispettivi cavalletti offrivano, nella mia stanza, la visione splendida, radiosa, luminosa, affascinante delle mie sei magnifiche dee.

Da quel giorno non uscii più di casa e le persone pietose e il cronista maligno non mi trovarono più in terra svenuto.

Rimanevo in casa per giorni e giorni ad adorare quelle sacre immagini in muta contemplazione, le circondavo di grandi mazzi di fiori ed accendevo nella stanza larghi bracieri d'incenso. Alle volte mi sembrava che quasi mi parlassero: ma era una vana illusione: allora battevo forte la mano su una d'esse, esclamando: Perchè non parli?

# BELLE REGINE

Quanto le ho amate le mie belle grazie! Può un altro cuore umano esser capace di tanta passione? Io mi prosternavo innanzi a loro come il beduino si piega dinnanzi al Sole Levante; io per loro avevo dimenticato la vita, gli uomini, l'universo intero.

Ed ora - oh! terribile sciagura! - io non le vedrò mai più!



lanciate da un'immensa cornucopia ed ogni passante ne poteva raccogliere a mille a mille. Quale infernale rotativa aveva compiuto quel sacrilegio? Gli occhi di quegli uomini che non avevano mai conosciuto tanta bellezza, divoravano avidi quei fogli ed io ne soffriva quasi quegli sguardi avessero trafitto il mio cuore, come acuti pugnali.

O spettacolo nefando! Potrete voi perdonarmi o mie divine grazie, d'avervi dato in pasto alla curiosità del volgo? Potrete essere pietose e misericordiose verso colui, che pur reo d'involontaria colpa, soffre ancora le pene del rimorso?

Tu o lettore, guarda nel foglio che hai davanti: guarda di quale tesoro quell'essere infernale m'aveva privato!

Queste sono le mie sei dee, sono le mie sei regine, queste sono le mie sei grazie; sono queste le sei più belle donne del mondo, per cui ancora mi rodo nel mio letto di dolore, meditando atroce vendetta.



dalle tempie e la testa coperta da un tubino nero che dava al suo volto una crudele espressione mefistofelica.

Mi afferrò per il collo, mi percosse sulla testa, ferocemente ghignando "Sciagura su di te, o uomo tristo, che nascondi agli uomini la visione della bellezza..."

Afferrati i quadri, parti come un razzo, lasciandomi esanime.

Quando rinvenni m'affacciai alla finestra perchè temevo di soffocare. Sulla piazza sottostante, c'era tutta una folla di gente che urlava colle braccia levate; miriadi di fogli bianchi scendevano come pioggia dal cielo e la folla li raccoglieva innalzando grida di giubilo. Guardai meglio e per poco non mi lanciai a fermare l'orribile sacrilegio: i miei sei capolavori, le sognate ed adorate immagini, scendevano dal cielo, riprodotte in innumeri copie, in balia del vento volatile; scendevano a mille, a mille come

Perchè il destino crudele ha voluto ch'io perdessi il mio tesoro?

Perchè ha spinto quell'uomo nefando ad entrare nel mio sacrario?

Venne con un lungo abito nero che gli scendeva fino al ginocchio, lasciandogli appena scoperto le gambe lunghe e magre; aveva una lunga barba e ciuffi d'orribili capelli rossi che gli sbucavano

Cipria Ducale

**DUCALE**  
COLONIA EGIZIA

Crema Ducale  
La Ducale PARMA

**Cleti Notari**  
MODELLISTA PER SIGNORA

**SARTORIA UOMO**  
PARMA - VIA MAZZINI, 5



**Non conta il numero di collezioni richieste  
per un dato regalo, ma la possibilità  
e la facilità di concluderle**



nei prodotti:

**Caffarel Prochet**  
cioccolato - cacao - caramelle

**Quando il tarlo mi rode  
la gamba di legno**



Quando Maria morì, fra atroci mali,  
corsi da "Vicus" per i funerali;  
io l'avevo creduto e non a torto,  
una rimessa da casse da morto.

O Concettina, Concettina mia,  
torna l'estate col fior di gaggia,  
torna l'estate col canto dei grilli:  
ratta tu monti sull'auto di ....

- Vado a Torino - disse Bernardini -  
perchè devo giuocare a palla al cesto. -  
Non fu invece che un furbo pretesto  
per farsi far da Vaghi dei "provini",.

Stava Romeo sull'albero in vedetta  
perchè schiava del padre era Giulietta:  
ma tu, Ghinelli, per parlar con l'Ada,  
perchè mai non l'aspetti sulla strada?

Del sol di giugno, sotto i fieri strali,  
passa Camillo, con alti stivali:  
o che si vuole dare aria da conte  
o che ha portato il guardaroba al... Monte.

Che il tram t'investa non aver paura:  
ti salverà costui dalla iattura.



È inutile, le migliori calze sono sempre  
ell' « INDUSTRIA DELLA CALZA » Via Cavour  
(angolo Via Duomo).  
Sì, sì, è proprio vero.

"E' la pittura l'unica arte al mondo",  
scrisse Spagnoli, con pensier profondo.  
Ma il sommo artista s'è sbagliato in parte:  
lo scrivere fregnacce è anch'essa un'arte.

Schiudeva aprile il magico suo incanto:  
Gina partì lasciandoci nel pianto.  
Ora giugno riporta i suoi bei frutti  
e torna Gina a farci lieti tutti.

Al consiglio, in Comune, hanno proposto:  
"La torre di San Paolo cambi posto:  
così Alinovi non avrà incidenti  
nè sbaglierà mai più nel dar l' « attenti »..

Saliva F..... pel sentiero  
quando vide sua figlia e il cavaliere;  
e non badando ai suoi maestosi baffi,  
feroce, gli appioppò sonori schiaffi.

Passa la nave mia sola nel gelo,  
passa la nave mia con vela tinta:  
fuggir dovrò, celando il rosso pelo,  
con la parrucca e con la barba finta.

UCCIO

**MODA NOSTRA**



Andò un giorno costei da Serafino  
a comprar sacchi di stracci e brandelli:  
poi, con arte sapiente e gusto fino  
ne fece dei bellissimi cappelli.



Il volto di De-Sica,  
col cervello di Ziegfeld

**Istituto Nazionale delle Assicurazioni**  
Il più potente d'Europa  
GLI ASSICURATI PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'ENTE

Agente Generale della Provincia di Parma  
Dott. Comm. Vittorio Stevani

**VETTORI**

AUTOTRASPORTI CELERI  
Corriere Giornaliero: Parma - Torino - Parma  
Servizi speciali con furgoni

Sede: PARMA  
Via Emilia Est, 42 (ex casa Ferraguti)  
Telefono 38.31

TORINO  
Magazzino: Via Padova, 35 - Tel. 21.052  
Uffici: Corso XI Febbraio, 33 - Tel. 23.421



# CAMISA VINI D'ITALIA

Via XX Marzo

VINI TIPICI  
LIQUORI  
SPUMANTI

Tel. 40-47

# PELOSI

Le modernizzate  
Drogherie

*Chiussi*



Moderna Scuola di Taglio  
Diplomata e Premiata a Torino, Tolosa, Parigi  
con Medaglie d'Oro e massime onorificenze  
TITOLARE-DIRETTRICE

EMMA PASTRONE DI TORINO  
Corsi Complementari, Signorili, Professionali  
e Superiori. Lente accelerati da 1, 3, 6, 12 mesi  
nei reparti. Abiti, Biancheria, Modisteria, Pel-  
licceria, Calzature - Chiedere programma  
gratis - Si eseguono Modelli su misura  
PARMA - VIA DANTE N. 3

# LINA

Parrucchiere per Signore

Specialità in Permanenti  
con moderne acconciature  
Si danno lezioni

BORGIO DEL GESSO N. 12

Le calze più velate  
e più robuste  
solamente al

Paradiso delle Calze

VIA MAZZINI N. 48

Incisioni  
Timbri - Placche

Primo Catellani

Via XX Marzo, 1 - Tel. 29-04  
Lab.: Via Leon d'Oro, 5 - Tel. 31-11  
PARMA

FABBRICA OMBRELLI ED OMBRELLINI  
SUCCESORE  
BARTOLOMEO COMINA  
Vincenzo Campora  
Via Mazzini, 23 - PARMA - Ang. Via Garibaldi, 5  
Reperto speciale per riparazioni e ricoperture  
d'ombrelli - Borsette - Bastoni ecc.

Bar "Littorio"  
Via Mameli

PREMIATA SARTORIA  
PIOLI ALFREDO  
PARMA  
Via dell'Assistenza, 3 - Telef. 33-82  
(Rimpetto RR. Poste)

AUTOTRASPORTI  
Glicerio Revati

CHINCAGLIERE  
CASALINGHI  
GIOCATTOLE  
OGGETTI DA REGALO

Al Prezzo Unico

PARMA  
Via Cavour, 21

AUTOTRASPORTI  
Fratelli De Monti  
CORRIERI GIORNALIERI

PIACENZA - Via S. Giuliano, 3 Tel. 25-86  
MILANO - Via P. Calvi, 36 Tel. 53-675  
PARMA - Via Carducci, 19 - Tel. 34-78

Gelateria Caffè

GRAND ITALIA

i migliori Gelati

Si assumono ordinazioni per servizi a domicilio

TELEF. 25-09

Propr. Scovenna

FRATELLI PIETRINI  
BRILLANTI  
ARGENTERIA  
OROLOGI DI MARCA

VIA CAVOUR N. 24

IL NEGOZIO DI FIDUCIA

Radio Marelli

Frigoriferi Bosch

Il meglio nella Radio e nei Refrigeranti

PARMA - Via Cavour N. 16 - Telef. 31-31



Ufficio Viaggi e Turismo C I T

Via Mameli N. 9 - PARMA - Angolo Piazza Steccata

Biglietti ferroviari, marittimi, aerei e automobilistici per qualsiasi destinazione  
Abbonamenti ferroviari - Prenotazione passaggi per l'A. O. I.  
Prenotazione posti letto - Viaggi combinati, prenotazione alberghi, viaggi  
di nozze ecc. - Consolato T. C. T. associazioni, vendita pubblicazioni  
Vendita orari ferroviari

ORARIO D'UFFICIO - Giorni feriali: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19

MARINO  
PARRUCCHIERE PER SIGNORA

ONDULAZIONI PERMANENTI  
APPLICAZIONI - TINTURE  
TAGLIO - SAMPOOING

Via Garibaldi N. 6 - Tel. 44-34

AGENZIA TRASPORTI  
SCHIVAZAPPA GAETANO  
Via Bologna, 15 - PARMA - Borgo Roma, 6  
Telefoni Amministrazione 49-02 - Scalo Merli P.V.  
(presso facchini) 38-54 - Abitazione 33-14  
Telegr.: Gaetano Schivazappa

Agenzia per Servizio Merce presa e consegna  
Impresa Trasporti Sale e Tabacchi  
Furgoni imbottiti per trasporto caldaie  
Carri speciali per trasporto mobilio  
Magazzino per deposito merci  
Autotrasporti - Spedizioni

Cascamificio Emiliano

Stracci per pulitura macchine  
lavati e sterilizzati

Via Verona, 12 - Tel. 45-27  
PARMA

PREMIATA SARTORIA  
Bernardi Isaia

Gran Premio e Medaglia d'Oro  
all'Esposizione Intern. di Roma 1911

PARMA  
Via Nazario Sauro, 31

ALESSIO GELMINI

Agenzia "LANCIA", "FORD",

PARMA

Via Vittorio Emanuele, 41  
Piazzale M. d'Azeglio, 8

GONIZZI BARSANTI

RADIO LABORATORIO

Via Cavour, 31 - PARMA - Via Cavour, 31

Rappresentante per Parma e Provincia

RADIO ALLOCCHIO e BACCHINI

# MOBILI

COMUNE DI LUSO

A PREZZI DI FABBRICA

Stoffe - Tende - Tappeti - Divani e poltrone in pelle  
rivolgersi solamente in

Piazza Cesare Battisti N. 5  
(non è negozio è magazzino interno)  
unico deposito  
poltrone in pelle FRAU

Ditta PIASTRA Telefono 44-84

# LINO

PARRUCCHIERE PER SIGNORA

Ondulazioni Permanenti

PARMA

Via G. Tommasini, 14

# NENCINI

GIOIELLERIA

OGGETTI D'ARTE

PARMA

Via Vittorio Emanuele

# Zambonini Celso

Tessuti Modello

Parma

Via Vittorio Emanuele, 16

LE MIGLIORI CALZATURE  
G. ALINOV  
Via Cavour, 1 - PARMA

Sposi !...

Per i vostri acquisti rivolgetevi  
OREFICERIA  
ICILIO VIOLA

Casa Musicale  
Luigi Varese  
Parma - Corso Garibaldi, 37

Radio - Grammofoni  
Dischi - Musica

Telefono 22-50

Corriere Invernizzi  
MILANO - PARMA - MODENA

Modena: Via Badia, 2 - Tel. 28-08

Milano: Via C. Balbo, 6 - Tel. 54-027

Parma: Via G. Carducci, 5 - Tel. 34-56

Le più belle divise  
Militari e Civili

Giuseppe Sassi

Parma

Via Garibaldi, 29  
Telefono, 33-42

# OLIVETTI

MACCHINE PER SCRIVERE  
M. 40 E PORTATILE • MAC-  
CHINE AUCTOR RICALCO  
E AUDIT CALCOLATRICI •  
SCHEDEARI SYNTHESIS



PIETRO PALAZZI  
Via Pisacane 2 - PARMA  
Telefono 30-69

# PAOLO BARATTA & FIGLI

FORMAGGI E CONSERVE

PARMA-BATTIPAGLIA

PELLICCERIA

Corradi

PARMA

Via Cavour

RICCO ASSORTIMENTO LIQUORI E DOLCI

ARRIGO MOLINARI

PARMA

VIA G. MAMELI, 9 - Telefono 39-53

CALZOLERIA

TELESFORO BOCCHIALINI

LE MIGLIORI MARCHE

Il più ricco assortimento  
- I migliori prezzi -

Via Mazzini N. 43

"Alleanza-Securitas-Hesperia",  
Ramo: INCENDIO - INFORTUNI  
FURTI - CRISTALLI  
Ramo: VITA

Agenzia Speciale delle  
Assicurazioni Generali di Venezia  
Agente Generale per Parma e Prov.  
Dott. Armando Marchi  
Borgo Giacomo Tommasini, 9 - Tel. 30-63

Cina Campanini  
Ondulatrice e Pettinatrice  
per Signora

PREZZI CONVENIENTI

PARMA  
VIA FARINI N. 18

PASTICCERIA  
A. VIOLA

Via Mazzini, 26

Lavorazione giornaliera della  
pasticceria - Forno modernis-  
simo - Torte - Paste - Biscotti  
Amaretti (sempre freschi)

Anzani G. Sanzinelli

PIEGHETTATURA

RICAMI

A JOUR

PARMA

Piazzale Cervi, 5

GIUBERTI & BARBAGINI

Vi offriamo i migliori  
tessuti di novità

PRIMAVERA ESTATE 1937

Borgo Cinque Piaghe, 3

Con fiducia accordate la preferenza nei Vostri acquisti di  
Macchine per scrivere - per calcolare - per circolari  
e per l'arredamento del Vostro Ufficio, alla

DITTA FEDERICO FENINI  
PARMA - Via Farini 19 - Telefono 28-00

perchè la più vecchia su piazza e perchè ha il maggior  
assortimento

Vittorio Padovani

Sartoria Civile e Militare

PARMA

Piazza Duomo N. 7

AL PICCOLO BAZAR !....

Via Garibaldi N. 59

Nulla a prezzo miglior  
di qui si trova

(Dante - Paradiso - Canto XV)

NON DIMENTICATE !

I migliori vini fini e da pasto  
spumanti e liquori da

CAPRIOLI

Piazzale Steccata - Telefono 21-23  
Borgo S. Biagio - Telefono 43-02  
PARMA

EMILIO BOCCHIALINI  
CALZATURE

Esclusività delle migliori marche  
per Uomo - Donne e Bambini

Parma - Via Mazzini, 14



# Ma l'amor mio, ma

Epistolario romantico

Sincero Casanova

a Miguel Tenorio

Egregio Sig. Miguel,

se il tempo trascorso non avesse un po' rammollito l'indomita fierezza del Conte Giacomo, mio avo, io certo non sarei qui a spedire messaggio epistolare ad una persona che, pur di nobile casato, m'è tutt'affatto sconosciuta.

Ho saputo, leggendo Mura, che voi siete l'ultimo germoglio della nobile stirpe di Don Giovanni; è per questo che io ho scritto a voi invece che ad altri: io sono il Conte Sincero Casanova, nipote di quel Giacomo per cui tanto sospirarono d'amore tutte le nostre nonne.

Voi chiederete perchè io vi scriva di tanto lontano: è il bisogno di poter parlare

con uno che mi possa comprendere, con uno che possa capire quale onta sia per un Casanova esser rifiutato da una donna; perchè io, Sincero Casanova, figlio di quel Casanova che per non esser sedotto dalla direttrice delle carceri fuggì lanciandosi a capofitto giù dal ponte dei Sospiri, sono stato rifiutato da una donna, anzi da due, da quattro, da tutte le donne a cui ho chiesto amore.



O bionda fata, che l'agili forme muovi a simiglianza di Diana cacciatrice, quando, scendendo dal monte d'Olimpo gareggiava nella corsa con l'agili cerbiatte, perchè, così nemica del gioco d'amore, non volgi verso di me il tuo dolce sembiante, perchè non concedi a chi l'attende e agogna, la dolce carezza del tuo magico sguardo?

tutte pazzie per lui ed io non sono ancora riuscito a scoprire la ragione del suo fascino arcano: forse i baffetti, forse il suo scanzonato sorriso? Non so.

Mi disse un giorno un certo Genesio B. d'un suo metodo infallibile per attaccare anche le ragazze più timide e scontrose: si trattava d'una storia sul castello di Felino e d'una veglia danzante. Ho cercato di vedere se quello era finalmente il metodo che faceva per me. Fermai la Sig.na Alda P.:



Dove avrò mai perduto l'irresistibile fascino avito? Vorrei che foste voi, figlio del grande Tenorio, ad insegnarmi il modo di riacquistarlo.

Io non posso più vivere in questa città in cui le donne non mi sorridono più, dove io debbo nascondere il mio nome per non sembrare un figlio degenero.

Ma credo che la colpa di tutto questo non sia soltanto mia: il manuale con i 47 metodi di seduzione, che mi lasciò in eredità mio nonno Giacomo, comincia a sentire il peso degli anni. E' cresciuta della gioventù nuova che con metodi nuovi, improvvisati, spregiudicati ha sconvolto tutte le leggi della strategia dell'Amore.

Vi citerò qualche esempio: tutte le donne della mia città vanno pazzie per Rosina. No, non fate quel sorrisetto ironico e malizioso;

Rosina è un uomo. Vanno



O mio divino sogno, se il cielo non m'avesse fatto sì meschino, se il cielo non m'avesse negato d'assurgere alle superne altezze della tua divina bellezza, vorrei tuffare il volto nell'oro dei tuoi capelli che, a noi bassi mortali che ti miriamo da umile loco, par sole radioso.

## Coltelleria - Arrotereria GHIELMI

### NEGOZIO DI FIDUCIA ♦ PREZZI FISSI

PARMA - Via Farini, 26

Telefono 34-60

# l'amor mio non muore!

ma lei mi disse subito del cretino e che andassi per i fatti miei. Sarà stato Genesio B. che m'ha burlato o io che non ho saputo applicare il suo metodo?

Un mio amico, certo Cesare S., andò un giorno, a Torino, a fare una gita in Po, con una bellissima ed onestissima ragazza di nome Irma che, notate bene, aveva conosciuto da solo due ore. Ebbene, egli tornò senza soldi, perchè Irma era una formidabile divoratrice di pasticcini, ma l'opera di seduzione era compiuta. Io sto ancora chiedendomi come egli sia riuscito in quell'impresa degna della fama di mio nonno Giacomo.

Certo, non tutti sono fortunati come quelli di cui io vi ho parlato: ma sanno supplire alle manchevolezze del loro fascino seduttore con altre doti non meno apprezzabili.



Scrisse Brantôme:

"Un bacio senza baffi è come una zuppa senza sale..."

Se gli occhi non m'ingannano, se la saggezza delle massime che i nostri padri ci lasciarono non è anch'essa cosa vana, la tua bocca è il più voluttuoso bocciuolo di rosa che gli Dei abbiano concesso a donna mortale.

Tutti a Parma conoscono il biondo sire, dalla 1500 giallo-verde pisello: il biondo e il bruno s'alterna, con affascinante vicenda, sui molli cuscini della sua macchina; ma non per particolare seduzione delle sue persona, pur bella e aitante, ma per la forza del suo carattere e l'audace violenza dei suoi modi.



Affrettatevi!!!

Solo 1000 copie vi mostreranno questa vignetta!!!

Si narra d'una gita da lui fatta, non molto tempo fa, a Langhirano, con la Signorina E..., sulla potente 1500 verde-pisello: nessuno ha mai potuto sapere cosa sia avvenuto tra il biondo dottore e la sua non meno bionda compagna. Però, la sera di quel giorno famoso, un viandante che riposava le stanche membra sul parapetto del ponte sul Cinghio, vide passare una bella giovinetta, affranta e piangente, con un paio d'occhiali rotti in mano e un occhio tumefatto: forse era quello l'epilogo d'una vivace disputa d'amore?

Certo io non sarò mai capace di saper imporre così il mio volere anche alla più fragile delle donne e sarò sempre sprezzato, gabbato e beffato da loro.

Sono andato un giorno in un negozio dove c'era una bellissima, biondissima commessa per comprare un paio di scarpe vinto dai sorrisi di quella bionda sirena, ne ho comprato tante paia da fornire tutto il vicinato di casa mia. M'accorsi poi, quando stava provandomi l'ultimo paio ch'ella non sorrideva a me, ma ad un buchetto che faceva capolino fra l'alluce e l'indice del mio piede sinistro.

Perchè alla mia età sono ancora tanto ingenuo da prendere certi abbagli?

Vi vorrei dire ora degli uomini più amati della mia bella Parma.

A che, poi, farvi i nomi di Gianni, di Achille, di Carletto, di Tanino? L'eco delle loro conquiste sarà certo giunta anche a Valencia ed oltre.

Ciascuno di loro ha uno stile proprio ed inconfondibile.

Potrò io mai imitare la splendida smorfia di Achille F.?

Potrò io mai smidollarmi tanto da sembrare più fragile e femminile di Gianni?

Potrò io mai avere la splendida 1500 di Tanino?

Ecco solo in quest'ultimo caso, potrei facilmente consolarmi dei miei insuccessi e fregarmene altamente se il nome di mio nonno Giacomo perderà tutto il suo prestigio.

Egregio signor Tenorio, se la vostra gentilezza è pari alla vostra fama, vogliatemi scrivere a questo riguardo e sappiate-mi dire se il nipote di Giacomo Casanova deve abbandonare ogni speranza di riabilitazione.

Vi saluto, porgendovi gli omaggi dovuti al vostro grande nome.

Sincero Casanova



O bella figlia di Venere ciprigna, quando gli occhi d'un mortale han posato, per una sola volta, le loro pupille, sulla statuarie perfezione del tuo volto, possono ben spegnersi per sempre: han conosciuto la bellezza.

## LA FONDIARIA INCENDIO - VITA - INFORTUNI

Compagnie Italiane di Assicurazioni

CAPITALI E RISERVE LIRE 170.000.000 - SEDE IN FIRENZE - AGENZIE IN TUTTO IL REGNO E COLONIE

Assicurazioni singole:

Assicurazioni abbinate:

Assicurazioni globali:

INCENDIO - FURTO - INFORTUNI - RESPONSABILITÀ CIVILE - CRISTALLI - VITA: TUTTE LE FORME E COMBINAZIONI.  
INCENDIO E FURTO - VITA E INFORTUNI - RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI E RESPONSABILITÀ CIVILE OPERAI, ecc.  
TUTTI I RISCHI DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA, DELL'AUTOMOBILE, DELLE ESPOSIZIONI, DEI GIOIELLIERI, ecc.

AGENZIA GENERALE DI PARMA: Via Duomo, 5 - Agenzie particolari in tutti i Comuni della Provincia



# NOI SIAMO GITANTI CON LA FEBBRE DEL FIENO

Domani avrei intenzione di fare una gita in bicicletta: Vieni con me Armando?

Certo, Lina, che ci vengo, con molto piacere.

Non mi è mai capitato di osservare una passione come adesso per le gite in bicicletta: ovunque si vada si incontrano coppie all'ombra di boschetti, nei luoghi più solitari dietro agli argini dove si allungano le ombre, nascoste nel frumento con le fide biciclette vicino.

Anch'io come è naturale ho una passione straordinaria per la bicicletta; perciò, il giorno dopo, ero puntualmente in viaggio con la Lina. Nell'aria c'era l'odore dei campi, del fieno falciato e intorno il piano verde con le musiche varie degli uccelli e qualche canto di contadino.

L'aria investendoci faceva sollevare il petto di lei

io mi sentivo qualcosa dentro: era la famosa febbre del fieno, o porca miseria, che sopraggiungeva con il delirio.

Dopo un paio d'ore eravamo ai boschi di Collecchio avvolti da ombre ristoratrici, sparsi di piccoli antri che aprono le loro gole in penombre molli di erbe.

E' un invito a cui non si può resistere. Ci adagiammo vicini in silenzio.

Piano piano le cinsi la vita ma, (io credo fosse il delirio della febbre

Raccogliemmo le nostre biciclette e piano piano poi ci avviammo verso casa. Ma noi eravamo ormai in delirio, e la febbre del fieno ci faceva farneticare e sognare paradisi perduti.

A tutti quelli che passavano in bicicletta noi facevamo cenno di fermarsi e con dei calcetti piccoli piccoli rompevamo loro i raggi delle biciclette dicendo: «Noi siamo gitanti col delirio della febbre del fieno».

Essi ci guardavano con gli occhi dolci dolci, grossi grossi come quelli dei buoi e ci dicevano: Andate, andate in pace figliuoli!

Erano le nove e noi stavamo dirigendoci in città dopo aver messo fuori uso con piccoli calcetti tante biciclette, invariabilmente dicendo: «Noi siamo gitanti col delirio della febbre del fieno» e raccogliendo da tutti dolci dimostrazioni di simpatia.

Quella sera Lina non uscì. All'amico che mi informava dissi:

«Sicuro, sicuro si tratta del delirio della febbre del fieno». Ma lui mi rispose: Un corno! si tratta di suo padre che l'ha attesa a lungo dietro l'uscio con un corpo contundente in mano. Povera Lina!

Manni

## Onorificenze

Croce di RAME al Sig. Mason Francesco per benemeritenze sportive.  
Croce di ZINCO al Sig. Giovanni Battilana per benemeritenze sanitarie.

## ISPIRAZIONE



Tutto cantò: la terra, i monti, il mare,  
il cinguettar d'ogni augello felice;  
ma quando un inno egli saprà cantare  
sopra gli occhiali della sua Beatrice?

## BAR ITALIA

IL PRODE  
AN...CESCHI



DALL'AFRICA TORNO CON I  
LEONI... IN BUSTA

del fieno anzi era lui senz'altro) allungai un po' troppo la mano e mi arrivarono due sonori ceffoni: io per non venire meno alla solita cavalleria gliene restituii soltanto uno; ella mi diede una pedata in uno stinco, io uno scopolone; lei si alzò e con un calcio mi ruppe tre raggi della bicicletta, io gliene ruppi due; lei prese la mia bicicletta e me la scaraventò giù dalla scarpata, io scaraventai la sua dietro alla mia: lei mi gettò le braccia al collo piangendo e dicendo che era una stupida: io la strinsi dicendo che lo stupido ero io. Ma la colpa era della febbre del fieno.



## Prima d'andare in macchina

Il giorno 18, corrente mese, sono stato fermato in Via Cavour, alle ore 20, dalla Sig.na Alda alla quale ho promesso, minacciato da lei di terribili rappresaglie, che il suo nome non sarebbe comparso su questo giornale.

Tengo a dichiararle che ho mantenuto la promessa.

FERRUCCIO CERVI

Gerente responsabile

La TIPOGRAFICA PARMENSE

Parma - 1937 XV